

VE I53
 Palazzo Malipiero, Marini

Comune: Meolo
 Via Vallio, 20

Irvv 00001127
 Ctr 106 50

Dati catastali: F. 14, M. 9



La casa dominicale, si erge isolata tra il giardino e il frutteto retrostante, all'interno di un lotto regolare, compreso tra il canale e la strada che porta a Vallio. Ora proprietà Marini, è stata costruita nel territorio di Meolo dalla famiglia veneziana dei Malipiero nel xv secolo; un periodo questo in cui non esiste ancora, a Venezia, una tradizione architettonica consolidata legata alla dimora di campagna. Il piccolo palazzo suburbano viene, quindi, edificato riproponendo in terraferma il tradizionale modello della casa veneziana. Ne è conferma, tra l'altro, il fatto che tutte le aperture sono pensate sul fronte principale e

sul retro, mentre sulle murature laterali vi sono solo fori accessori, verosimilmente aggiunti in seguito. Questo tipo di costruzione non doveva essere un caso isolato in questa zona. Esiste ancora, infatti, un'altro edificio situato nel centro di Meolo che la rievoca: palazzo Cappello, l'attuale sede municipale. Il tradizionale impianto planimetrico quadrangolare del corpo dominicale è ora affiancato da un'ala, aggiunta nel Novecento. Il fronte principale, esposto a sud-est è simmetrico; su tre piani e cinque assi. Nell'asse centrale la porta d'ingresso architravata è affiancata da piccole aperture ellissoidali; una coppia



132

di finestre rettangolari con davanzale in pietra illumina le stanze laterali. Al piano nobile si apre una grande trifora archivoltata, retta da colonnine monolitiche con capitelli semplificati in pietra bianca, che si affaccia su di un balcone, anch'esso in pietra ma di epoca più tarda. La trifora è fiancheggiata da finestre ad arco a tutto sesto. Delle tre piccole aperture che danno luce al sottotetto, solo quella centrale rispetta l'assialità verticale. La facciata si conclude con una elegante cornice in cotto su cui si imposta la copertura a due falde. L'impaginato del fronte principale si ripropone con poche variazioni sul prospetto posteriore: le finestre sono tutte architravate e la trifora al piano nobile è parzialmente tamponata e senza balcone; le piccole aperture del sottotetto sono in asse con quelle sottostanti. Sul lato destro un grande camino è inserito tra le finestre. La sua camera di scoppio si eleva fino al secondo piano, in corrispondenza del quale si rastrema per l'innesto della canna fumaria.

Non v'è più traccia della preziosa vera da pozzo originaria, con lo stemma della famiglia Malipiero, situata di fronte all'ingresso principale; le notizie più recenti ne riportano il trafugamento.

Stato attuale. Prospetto retrostante della villa (Archivio IRVV)

Antica vera da pozzo non più presente in una immagine d'archivio (Archivio IRVV)

